



# CIAMAK



76. MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA

## in Mostra



### TANTE FAMIGLIE, MILLE VERITÀ

DI FABIO FERZETTI

**M**adri e figlie, padri e figli, segreti di famiglia e verità rimosse, cose non dette e altre che conviene tacere. Mai come quest'anno la Mostra scava nelle **pieghe più oscure dei legami di famiglia**. Dal duo Deneuve/Binoche con cui

si è aperto il concorso, a Brad Pitt che affronta il cosmo per ritrovare il padre (*Ad Astra* di James Gray), i vincoli di sangue sembrano la strada migliore per andare in cerca di qualche certezza se non della Verità (anche se in Italia sappiamo che la verità non è mai una sola e infatti il film di Koreeda, significativamente, uscirà come **Le verità**, al plurale).

Ma anche questa forse è un'illusione, o meglio una metafora. Dietro l'ossessione per i legami familiari se ne nasconde un'altra, perfino più decisiva in questa chiusura di decennio. E qui dobbiamo prendere in prestito il titolo di un altro film in concorso che Alberto Barbera ha definito «un Novecento portoghese»: **A Herdade** di Tiago Guedes. Cioè *L'eredità*, dove a passare da una generazione all'altra naturalmente non sono solo terre e beni materiali ma qualcosa di più impalpabile e insieme irrinunciabile. I valori, la visione del mondo, la coscienza di sé. La conoscenza del passato, ovvero la capacità di interpretarlo per non farsene sopraffare.

È questa la vera ossessione che corre tra i tanti film che vedremo al Lido, e non solo nel Concorso. **Che cosa lasciamo ai nostri figli** (*Guest of Honour* di Atom Egoyan), e cosa prendiamo, dai genitori ma volendo anche dai nonni (*Gloria Mundi* di Robert Guédiguian)? Che succede poi se a litigare sono due artisti che il mondo sono abituati a reinventarlo ogni giorno, come l'attrice e il regista protagonisti del film di Noah Baumbach, *Marriage Story*? La famiglia come cellula della società e maglia essenziale nella trasmissione dei valori, è anche il fulcro di **Il sindaco del rione Sanità**, che Mario Martone rilegge e in parte stravolge estraendo dal capolavoro di Eduardo una bruciante attualità. Il tempo corre, in fondo il cinema resta l'arma migliore che abbiamo per fermarlo. O almeno rallentarlo un po'. ■

AL LIDO CON STEFANO DISEGNI A PAG. 5



## TRA LE STELLE IN CERCA DI PAPÀ

NEL SISTEMA SOLARE ALLA RICERCA DEL PADRE: È L'ASTRONAUTA **BRAD PITT** NEL FILM **AD ASTRA** DI JAMES GRAY, TRA **APOCALYPSE NOW** E **2001: ODISSEA NELLO SPAZIO**

DI OSCAR COSULICH

**J**ames Gray, autore che ha miscelato il genere poliziesco con il dramma familiare ne *I padroni della notte* e raccontato l'impossibilità del racconto amoroso in *Two Lovers*, debutta nella fantascienza con *Ad Astra*. Il film comincia in modo spettacolare: l'astronauta Roy McBride (Brad Pitt) guida il gruppo operativo che sta costruendo l'antenna più alta del mondo, progettata per localizzare segnali alieni. Un improvviso sbalzo energetico lo fa precipitare e riesce a salvarsi solo grazie al paracadute. L'incidente è l'ultimo di una serie che sta funestando il pianeta. L'intelligence americana suppone che queste catastrofi siano causate dal

segretissimo progetto Lima, capitanato da H. Clifford McBride (Tommy Lee Jones), il leggendario astronauta padre di Roy. Il progetto Lima era una missione su Nettuno, i cui membri si supponevano morti, visto che se ne erano perse le tracce da sedici anni. Roy è incaricato di recarsi su Marte, da dove lanciare un appello al padre, che si teme vivo e pericoloso, per localizzarlo e neutralizzarlo. Roy, che ha sofferto l'assenza del padre, scomparso tra le stelle quando lui era bambino, è un uomo tormentato, incapace di aprirsi alle relazioni umane e in questa missione dovrà fare i conti con quei turbamenti

Segue a pag. 3

### CHECK-IN

SONO GIÀ SBARCATI AL LIDO: **Isabella Ferrari, Pedro Almodóvar, Gianni Amelio, Louis Garrel, Jean Dujardin, Mario Martone, Monica Bellucci, Massimiliano Gallo, Guillermo Arriaga**



### IN PRIMA FILA ALLE GIORNATE DEGLI AUTORI

Fino al 7 settembre i lettori di *Ciak* saranno spettatori privilegiati alle Giornate degli Autori. I primi 10 che si presenteranno alla Villa degli Autori (Lungomare Marconi 56/B) con una copia di *Ciak* di settembre (qui a fianco) potranno partecipare agli eventi e assistere alle conferenze stampa.





# DREAM & FILM GREEN WITH US



Fondazione  
**SARDEGNA**  
FILM COMMISSION

[www.sardegnafilmcommission.it](http://www.sardegnafilmcommission.it)



Segue da pag. 1 - Tra le stelle in cerca di papà

emotivi che lo hanno rinchiuso in un bozzolo di solitudine in tutta la sua vita.

Sui riferimenti cinematografici del progetto Gray non si è nascosto: «È come se avessi preso un pizzico di Cuore di tenebra di Conrad, proprio come ha fatto Coppola in Apocalypse Now e lo avessi miscelato con le atmosfere di 2001: Odissea nello spazio. È un gigantesco mash-up di generi, da cui far uscire qualcosa di originale. Il film è il mio modo di trattare in modo diverso la tipica relazione padre-figlio, un tema che per me è estremamente personale e ha motivato tutta la mia produzione cinema-



**AD ASTRA**

USA/Brasile, Regia James Gray, Interpreti Brad Pitt, Tommy Lee Jones, Ruth Negga, Liv Tyler, Donald Sutherland Durata 2h e 4' **IN CONCORSO**

tografica, ma che è centrale anche nella cultura occidentale». L'attesa per il film è cresciuta esponenzialmente negli ultimi mesi visto che, inizialmente, l'uscita nelle sale di *Ad Astra* era stata programmata per lo scorso 24 maggio. Il rinvio è dovuto a una duplice serie di motivi: uno è stata l'acquisizione della Fox da parte della Disney, cosa che ha spinto la società di Topolino a inserirlo nel suo calendario di uscite evitando la sovrapposizione con *Aladdin* di Guy Ritchie, ma ancora più importante è stata la necessità di Gray di ottenere il massimo dagli effetti speciali legati all'ambientazione spaziale del film, il che ha inevitabilmente ritardato il montaggio finale. «Volevo che questa fosse la più realistica narrazione cinematografica del viaggio spaziale», ha spiegato il regista, «fondamentalmente mostriamo che lo spazio è un luogo tremendamente ostile per l'uomo». ■

## SCENE DA UN MATRIMONIO

**Scarlett Johansson e Adam Driver** sono una coppia in crisi nel film di **Noah Baumbach**, che rilegge le emozioni del suo doloroso divorzio

DI LUCA BARNABÉ @LucBarnab

**M**i ha molto commosso realizzare questo film», ha raccontato il regista a *IndieWire* «è un'opera estremamente personale, ma al contempo è diventato qualcosa in cui tutti hanno messo davvero un pezzo di se stessi». Arriva oggi in Concorso uno dei titoli più attesi, **Marriage Story** di Noah Baumbach (*The Meyerowitz Stories, Giovani si diventa*), che mette a fuoco un divorzio, come già il suggestivo *Il calamaro e la balena* (2005), di cui questo è idealmente il contraltare "giovane". L'autore americano rielabora in parte le **esperienze personali** del divorzio dalla (ex) moglie Jennifer Jason Leigh che lo hanno segnato poco meno di dieci anni fa. Come l'amore può tramutarsi in incubo giudiziario, esistenziale e umano. A dare un volto e un corpo alla coppia improvvisamente alla deriva, due attori del calibro di Adam Driver (al quarto film con Baumbach) e Scarlett Johansson (al primo film con il regista).

Driver interpreta **Charlie**, regista teatrale, sposato con l'attrice **Nicole** (Johansson). I due si stanno separando, in un crescendo di tensione, e dovranno affrontare tutte le difficoltà del caso, compresi i contrasti per l'affidamento del figlio. «Conosco piuttosto bene l'argomento», ha raccontato Baumbach, «essendo passato per un divorzio e, ancora prima, dai miei ricordi di bambino, in quanto figlio di genitori divorziati. Mi ha aiutato anche parlare con tanti amici che sono passati attraverso la stessa esperienza dolorosa». I molti primi piani del film - girato in **35 mm**, formato 1.66:1 - sono dichiaratamente ispirati a *Persona* di Ingmar Bergman. Un contemporaneo *Kramer contro Kramer* - film molto amato dal regista - o "Scene da un matrimonio secondo Baumbach", oppure qualcosa di completamente diverso? Lo scopriremo oggi in sala e dal **6 dicembre** su Netflix. ■



### COME FOSSI UNA BAMBOLA

È notizia dell'estate che la coppia di sceneggiatori (e nella vita) **Noah Baumbach e Greta Gerwig** scriverà lo script del film **Barbie** (Warner Bros, 2020) sulla celebre bambola Mattel. A dare corpo e volto alla bionda in versione live action, la fulgida **Margot Robbie**.



### MARRIAGE STORY

USA Regia Noah Baumbach Interpreti Scarlett Johansson, Adam Driver, Laura Dern, Alan Alda, Ray Liotta, Julie Hagerty Durata 2h e 16' **IN CONCORSO**

## TUTTO SU PEDRO



70 anni, 36 regie e una vita di cinema: **Almodóvar** riceve oggi il **Leone alla carriera**

DI MASSIMO LASTRUCCI

**D**ue sono i grandi cineasti che hanno tratto dal postmoderno vigore ed essenze per il proprio cinema, Quentin Tarantino e Pedro Almodóvar. Ma, a differenza del primo, il regista manchego ha un elemento in più, diverso, che lo lega quasi visceralmente al **grande cinema d'Autore europeo**, e non solo quello di genere. Ci riferiamo all'aspetto personale, spesso e volentieri autobiografico, dei suoi film, un qualcosa che ce lo rende **vicino sino all'intimità**, quasi fosse un amico che conosciamo bene, difetti compresi. Certo, nel corso del tempo, dalla golosa e irriverente goliardia degli anni della movida

post-franchista, dal primo lungometraggio, *Pepi, Luci, Bom e le altre ragazze del mucchio* (1980) all'ultimo di quest'anno, quasi un autoritratto trasfigurato, *Dolor y Gloria*, **il suo stile si è raffinato**, ha civettato tra i generi, dalla commedia provocatoria al mèlo, dal noir al dramma psicologico. È arrivato in cima all'Olimpo della fama cinematografica, con gli Oscar per il miglior film straniero (il capolavoro **Tutto su mia madre**, 2000, ma lo aveva già sfiorato nel 1989 con *Donne sull'orlo di una crisi di nervi*) e per la sceneggiatura originale (*Parla con lei*, 2003, accompagnato da una nomination per la regia); ha conosciuto la crisi creativa che attraversa inevitabilmente tutti gli autori che fanno **film per esprimere se stessi**, per riemergere solo proprio in questi ultimi anni, prima con *Julietta* (2016, forse non per caso facendo suoi tre racconti di Alice Munro), poi

con il citato *Dolor y Gloria*. Venezia in qualche modo lo ha battezzato internazionalmente, proprio con **Donne sull'orlo di una crisi di nervi**, e noi ce lo ricordiamo esattamente così, nervosissimo (sull'orlo di una crisi di nervi, appunto) con i suoi uffici stampa, ma deliziosamente cordiale con noi giornalisti, autentico, pirotecnico e spontaneo. Oggi la Mostra lo "laurea" con il **Leone d'oro alla carriera**, 70 anni il 25 settembre, con il suo bagaglio artistico di 136 premi per 36 regie (corti compresi), e domani con una masterclass aperta al pubblico e condotta da Piera Detassis. Non crediate però che questa sia una sorta di imbalsamazione in vita: l'uomo della Mancha ha ancora tanta forza e **voglia di scandalizzare**, per commuovere, irritare, divertire che stiamo già aspettando, con deseo y pasión, il suo prossimo progetto. ■

★ **APPUNTAMENTI** ★

**ITALIAN PAVILION. Hotel Excelsior. Ore 10.00:** Presentazione attività Umbria Film Commission. **Ore 11.00:** Focus Cina "Best Shooting places in China" promosso da Xinhuanet Europe. **Ore 15.30:** Annuncio Lancio Fondo Italia-Francia. **Ore 16.30:** CNA Cinema e Audiovisivo presenta "MaTerre VR 360° Experience un film collettivo tra tradizione, ecologia e innovazione" per Matera Capitale Europea della Cultura 2019. **Ore 17.00:** CNA Cinema e Audiovisivo presenta "Gli obblighi di investimento e programmazione": per un nuovo rapporto tra cinema indipendente, broadcaster e OTT".

**SALA TROPICANA 1. Hotel Excelsior. Ore 10.30:** Presentazione del film *Bassil'ora* di Rebecca Basso. **Ore 12.00:** Presentazione del libro *Cannes Confidential* (Donzelli Editore) di Thierry Frémaux, Delegato Generale del Festival di Cannes e Direttore dell'Istituto Lumière di Lione. Sarà presente l'autore. Parteciperà anche Alberto Barbera, Direttore Artistico della Mostra. **Ore 13.30:** Presentazione del volume *Cinema tra contaminazioni del reale e politica* (Edizioni Fondazione Ente dello Spettacolo) di Mirco Melanço. Modera: Gianluca Arnone. **Ore 14.00:** Presentazione del libro *Beautiful Freak. Le favole e i miti di Guillermo del Toro* (Bakemono Lab Edizioni) di Emanuele Rauco. Modera: Stefano Bessonni. **Ore 14.30:** Anticipazioni sul *Rapporto Cinema 2019*, volume a cura della FEDS e realizzato in collaborazione con l'Istituto Giuseppe Toniolo e l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Intervengono: Francesco Toniolo, Docente di Linguaggi e Semiotica dei Prodotti Mediali Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e Francesco Rutelli, Presidente ANICA. Modera: Federico Pontiggia. **Ore 15.30:** Presentazione di *Vojtaššák - I giorni dei barbari*, un film di Alberto Di Giglio e Luigi Boneschi. Intervengono: Davide Milani, Andrea Fagioli, Gianpaolo Romanato, don Peter Jurcaga, Alberto Di Giglio. **Ore 17.00:** Presentazione del corto *Push Out* di Marco D'Andragora, con Antonella Ponziani e Francesca Giuliano. Intervengono: Antonella Ponziani, Francesca Giuliano, Marco D'Andragora. Modera: Cristina Scognamiglio.

**VENEZIA. Circolo 3 Agosto, Castello 2061/A. Ore 17.00:** Incontro con Cito Maselli: impegno e cultura alla base della Società, nell'opera di un protagonista assoluto del Cinema mondiale. Intervengono Cito Maselli, Stefania Brai, Michele De Col. Modera: Riccardo Petito. **SPAZIO ISOLA DI EDIPO. Lido. Ore 21.00:** Presentazione di *Venezia Liquida*, il doc interattivo diretto da Giovanni Pellegrini per scoprire la città che resiste nei canali di Venezia, e di *Transumanze*, un racconto sulla grande migrazione dei pastori sardi per la regia di Andrea Mura.

**SPAZIO DELLA REGIONE DEL VENETO. Hotel Excelsior. Ore 12.00:** Presentazione di *#Nico63* diretto da Paolo Lirussi. Oltre al regista e ai protagonisti, Andrea Pergolesi e Giulia Bacciolo, intervengono: Luciana Colle, Andrea Ranza, Paolo Dalla Bella, Maurizio Ceriello.

GIORNATE  
degli  
**AUTORI**  
VENICE DAYS

vedi scheda a pag. 7

**CINE-FUMETTO?  
NO, GRAZIE!**

Il cartoonist **Igort** debutta alla regia con **5 è il numero perfetto**, ma il suo unico modello è il cinema

DI OSCAR COSULICH

**I**gort inizia a disegnare *5 è il numero perfetto* nel 1994, mentre è a Tokyo. Oggi quella graphic-novel è un film diretto dallo stesso cartoonist, ma non parlategli di cine-fumetto. «*Con tutto il rispetto a me il film Sin City annoia*», premette l'autore, «*quando disegno fumetti ho riferimenti cinematografici, letterari, pittorici, architettonici. Nel mio film non potevo accettare la visione esorbitante del cine-fumetto: la trovo fasulla. Non ho utilizzato i cliché dei fumetti al cinema, anzi, ho persino tagliato la scena di un sogno, realizzata in animazione, perché troppo lontana dall'estetica globale del film*».

**Quando ha scelto di dirigere 5?**

All'inizio volevo solo sceneggiarlo. Nel 2004, una volta che il fumetto è stato pubblicato all'estero, c'è stata la prima opzione per una versione cinematografica. A Hong Kong Johnnie To mi ha mostrato una lavagna di sette metri dove aveva appeso in sequenza tutte le pagine del fumetto, in pratica era già lo story-board. Nel tempo c'è poi stato l'interessamento di John Woo e Takashi Miike, ma il film non partiva mai. Così, dopo la terza

volta che era scaduta l'opzione sui diritti, ho deciso di farlo io, anche perché Toni Servillo, che con Valeria Golino fa parte del progetto fin dall'inizio, mi ha incoraggiato.

**Com'è stato l'approdo sul set?**

Avevo già collaborato come sceneggiatore ad alcuni film, ma il set è un'altra cosa: tutti ti chiedono cosa fare e devi sapere quel che



**«Una storia di redenzione in un film di vendetta, ambientato in una Napoli non realistica e lontana dall'oleografia»  
Igort**

vuoi. Per fortuna avevo un'idea precisa.

**Quale?**

Per realizzare i miei fumetti ho sempre studiato la macchina visionaria degli autori cinematografici che più amo, così sapevo che, basandomi sulla trinità costumi-scenografia-fotografia, avrei potuto ricercare l'unità

**Gadget WAR**

**IL CAPPELLO DA GUAPPO**  
Creato dalla costumista Nicoletta Taranta per il Peppino Lo Cicero di Toni Servillo in *5 è il numero perfetto*, è il gadget imperdibile: al Lido ne saranno diffusi oltre mille ispirati all'originale.

**SMART STONE** Dal Dipartimento Culture Preistoriche, un manufatto del 40.000 a.C.: in tiratura limitatissima (25 copie) una pietra levigata utilizzata per uso rituale. È il gadget di *Think Big!* il corto di Enrico Caria: la connessione è difficoltosa, ma è ottimo per troncane le discussioni con i cinefili molesti, colpendoli sulla testa.

profonda dei personaggi. *5* è una storia di redenzione, racchiusa in un film di vendetta, ambientato in una Napoli non realistica e lontana dall'oleografia.

**Il film è ambientato a Napoli, ma la tua terra d'origine è la Sardegna. Quanto e in che modo sono presenti le tue radici nei tuoi lavori?**

Sono nato in Sardegna, vi ho abitato sino a 19 anni, poi mi sono trasferito a Bologna, in seguito a Parigi e Tokyo. Ho casa a Parigi da 35 anni. Direi che la mia origine è abbastanza mista. Si vive in luoghi dell'anima, e per me senz'altro Tokyo, ma anche Napoli, come pure Parigi sono importanti quanto la mia Sardegna. Credo che nel film ci sia la mia Napoli, una Napoli metafisica e le luci tagliate della mia Sardegna. ■



**IDM ALTO ADIGE ALLA MOSTRA CON SOLEED EFFETTO DOMINO**

Il cinema dell'Alto Adige è sul red carpet! **IDM Film Fund & Commission** è alla Mostra del Cinema per illustrare le sue opportunità di finanziamento e seguire il lancio al Festival di due film sostenuti dal Fondo altoatesino. **Oggi è il giorno di Sole di Carlo Sironi**, nel concorso di Orizzonti, una produzione Kino Produzioni con Rai Cinema in coproduzione con Lava Films: IDM ha sostenuto in fase di sviluppo questo esordio alla regia. Avrà invece la sua première il 2 settembre, nella sezione Sconfini, **Effetto domino di Alessandro**

**Rossetto**, che uscirà al cinema il giorno dopo, prodotto da Jolefilm con Rai Cinema e finanziato da IDM in produzione. Gran parte della postproduzione è stata realizzata in Alto Adige nella sede della Cine Chromatix Italy a Merano. Fino al 3 settembre le responsabilità del Fondo altoatesino sono a disposizione nello **Spazio Cinecittà** (sala Tropicana/Hotel Excelsior), per illustrare a registi e produttori le varie tipologie di finanziamento accessibili con il Fondo provinciale, presentare i professionisti locali altamente qualificati, le aziende di servizi specializzate con sede in regione e le straordinarie location del territorio.

**L'Alto Adige è pronto per accogliere nuovi film, documentari e serie tv!**  
[www.film.idm-suedtirol.com/it](http://www.film.idm-suedtirol.com/it)

**SPICE UP YOUR LIDO**

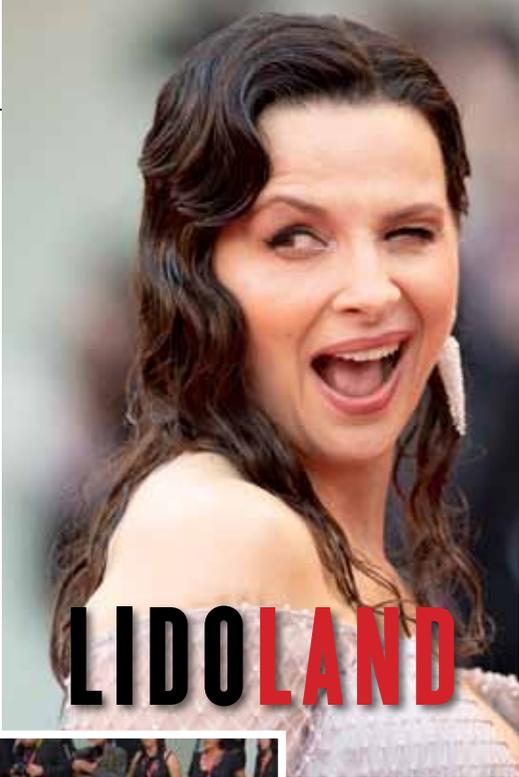
Accaldata e impegnatissima in autografi e selfie tra la Darsena e l'Hotel Excelsior, è arrivata al Lido anche la cantante e attrice **Mel B**, ovvero l'ex **Spice Girl** Melanie Brown. Per lei total look Manila Grace: borsa a mano e abito asimmetrico con ricamo giallo fluo.



**LA FRASE del giorno**

È di Fabienne, interpretata da Catherine Deneuve in *La vérité*:  
**«Preferisco essere una cattiva madre e una pessima amica ma una buona attrice».**





# LIDOLAND

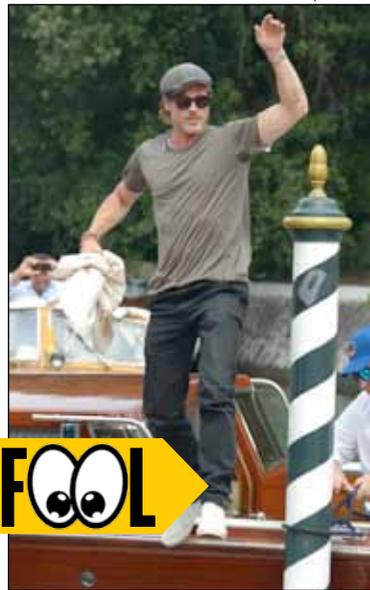


MENTRE **JULIETTE BINOCHE** E **CATHERINE DENEUVE** STRIZZANO L'OCCHIO AI FAN, SUL RED CARPET ARRIVANO ANCHE **NICHOLAS HOULT** E IL REGISTA **FRANCESCO CARROZZINI** CON **IMAN** IN ABITO PIUMATO. TAPPETO ROSSO ANCHE

PER IL CAST DI 5 È IL NUMERO PERFETTO: **CARLO BUCCIROSSO**, **IGORT**, **VALERIA GOLINO**, **TONI SERVILLO** E LA MOGLIE **MANUELA LAMANNA**.

## BRAD PITT

Il primo ad arrivare, e già si prospetta difficilissimo superarlo: 56 anni, un divorzio, svariati figli e l'immane coppia, eppure Brad ha una presenza e una fisicità degne di un ventenne. Look iper metropolitano e cosmopolita: freschissimo, anzi cool, nonostante l'ascella pezzata.



# COOL OR FOOL

## CATHERINE DENEUVE

Arsenico, fiocchi e vecchi merletti: peccato vedere l'icona del cinema francese appesantita da cotanto pizzo. Speriamo che sia solo un passo falso nella sua rodata eleganza, dovuto anche a quelle scarpette un po' così: fiocchi e macramé, una storia impossibile.



L'IMPORTANTE È ESSERCI

di **Andrea Algieri**

@Andrea\_Algieri



## AL LIDO con **STEFANO DISEGNI**

**MANCO ARRIVI, UNA TELEGOLA. ERO ABITUATO A UNA REDAZIONE AMICA, COMPLICE NEL SEGNALE, L'ARMI CICCIA PER I MIEI PENNARELLI. UNA GOUGLE MAP DENOANTRI CHE MI GUIDAVA CON AMORE ATTRAVERSO OSANNA DI CRITICI DA RICOVERO, CELEBRAZIONI PELOSE DI UFFICI STAMPA E PIPPO NI SALOTTIERI DI GENTE CON PROBLEMI. OGGI MI HANNO PUGNALATO ALLE SPALLE. ELISA, LA DOLCE PICCOLA ELISA, M'HA MANDATO A VEDERE...**

**E COSÌ I JIHADISTI MI HANNO PRESO E POI MI HANNO... E MI HANNO PORTATO VIA IL BAMBINO...**

**E' TERRIBILE... E MO' DISEGNI CHE CE FA?**

**...LES EPOUVANTAILS DEL TUNISINO NOURI BOUSID. ERA BELLO. ERA TOSTO. ERA BEN FATTO. CON STUPRI, TERRORISTI E SUICIDI. E IO CHE CE FACCIÒ? SE UN FILM È BELLO, A COSA MI ATTACCO? NON RISPONDETE IN MODO SCONTATO. COSÌ CAPISCO CHE QUEST'ANNO NON SARÀ FACILE, CIRCONDATO COME SONO DA GENTE INFIDA CHE SI DIVERTE A MANDARMI ALLO SBARAGLIO E RIDE, RE ALLE MIE SPALLE. MI FIDERO' SOLO DEL MIO FIUTO TROVACAZZATE.**

**... CHE SE NE ASSUMERA LA RESPONSABILITÀ E DI ENTRARE MASCHERATO A GLI UFFICI PER SFREGIARE CON LA TRIELINA "IL SACRIFICIO DI ISACCO" DI CARAVAGGIO, IN QUANTO IL SUDDETTO M. MERISI VENIVA SORPRESO A INCHIAPPETTARSI REITERATEMENTE LA QUALUNQUE. OLTRE AD AVERE AMMAZZATO UNO MARTEL, QUÀ LA MANO! "PREFERISCO ESSERE UNA PESSIMA MADRE, MA UNA BRAVISSIMA ATTRICE": CHI DICE QUESTA BATTUTA IN "LA VERITÀ", BEL...**

**QUESTA È ZIA MARISA. NON POTETE CONOSCERLA, È ZIA A ME, NON A VOI. È STATA UNA SPLENDAIDA, MISURATA, PROFESSIONALE MADRINA ALLA CRESIMA DI MIA SORELLA. NON SI SAREBBE MAI SOGNATA DI DIRE "MI ISPIRO A MADRE TERESA DI CALCUTA" O A SANTA MARIA GORETTI, PER CAPIRCI. ALESSANDRA MASTRONARDI, MADRINA DELLA MOSTRA DICE CHE SI ISPIRA A MERYL STREEP. UNO COL MOTOSCAFO L'HA SENTITA E S'È INCASTRATO SOTTO UN PONTE. ALESSA, STA BONA, SU. PENSA A ZIA MARISA.**

**ROMAN, QUELLA NON TI SALUTA!**

**SONO ROVINATO.**

**LUCRECIA MARTEL, PRESIDENTA DELLA GIURIA, HA DICHIARATO CHE NON SA LUTERA' POLANSKI. NON PERCHÉ ABITA AL PIANO DI SOPRA E LE BUTTA LE CIOCHE SULLE LENZUOLA, MA PER VIA DI CERTE IRREGOLARITÀ SESSUALI DI ROMAN. COSÌ HO DECISO DI BRUCIARE UNA STAMPA DI PICASSO CHE NON ERA UN SANTO CON LE FIDANZATE, DI BUTTARE I DISCHI DI MILES DAVIS (DETTO "ER TROMBA" NON SOLO PERCHÉ LA SUONAVA, BATTUTACCIA DI OSCAR COSULICH...**

**OCCHIO, PAPA', C'È UNO CHE NON MI PIACE...**

**SORRIDETE! CLIK!**

**... FILM (E DAZE)? CATHERINE DENEUVE O IL SUO PERSONAGGIO? MEGLIO NON SAPERE. DA NON PERDERE "SCOPANDO VALENTINA" DI GIANCARLO SOLDI. NO, NON È UN FORNO E IL TITOLO NON È QUESTO. MA MI DIVERTEVA FAR PIU' GIU' UN COLPO AL MIO AMICO.**

TUCKER FILM

presenta



FESTIVAL DE CANNES  
COMPETITION  
OFFICIAL SELECTION

★★★★★  
FILM DELLA  
CRITICA  
and

# BURNING

L'amore brucia

un film di

LEE CHANG-DONG



DAL 19 SETTEMBRE AL CINEMA



ENGLISH VERSION

**MULTIPLE FAMILIES AND MANY TRUTHS**

By Fabio Ferzetti

Mothers and daughters, fathers and sons, family secrets and hidden truths, some things left unsaid and others best kept quiet. Never before has the Festival dived into the darkest corners of family relationships. From the Deneuve/Binoche duo in **The Truth** which opened the competition, to Brad Pitt stepping out into the cosmos to find his lost father (James Gray's **Ad Astra**), blood ties seem to be the best route to take in search of certainties, if not the actual truth (in Italy we know that the truth is never a single entity and so Kore-eda's film will be released with the title *Le verità*, using the plural form).

However, even this is probably just an illusion, or rather a metaphor. Behind the obsession for family ties lies another even more decisive one as this decade comes to a close. At this point we need to borrow the title of another film in competition which Alberto Barbera has defined "a Portuguese Novecento":

**A Herdade** (*The Inheritance*) by Tiago Guedesin. The inheritance being passed down from one generation to the next is not the usual land and material goods but something less palpable and altogether irrevocable: values, a world outlook, self-awareness. Knowledge of the past, or rather the ability to interpret it in order not to be overwhelmed by it. This is the real obsession popping up in the many films we are going to see on the Lido and not just in competition. **What do we leave our children** (Atom Egoyan's *Guest of Honour*), and what do we get from our parents but also from our grandparents (Robert Guédiguian's *Gloria Mundi*)? What happens if the ones arguing are two artists who are used to reinventing the world every day, like the actress and director in Noah Baumbach's *Marriage Story*? The family as a cell of society and an essential link in transmitting values is also the fulcrum of **Il sindaco del rione Sanità**, which Mario Martone reinterprets and partly alters, extracting from Eduardo's masterpiece a burning modernity. Time passes and cinema is still the best weapon we have to stop it. Or at least slow it down a little.



Intervista a Haifaa Al Mansour su *VeNews Daily* a pag. 3

**THE PERFECT CANDIDATE**

Arabia Saudita/Germania Regia Haifaa Al Mansour Interpreti Mila Al Zahrani, Dhay, Nourah Al Awad, Khalid Abdulrhim Durata 1h e 41'

**IN CONCORSO**

Non ci sono barriere per Haifaa Al Mansour. La prima regista donna dell'Arabia Saudita torna alla Mostra di Venezia con *The Perfect Candidate*. Dopo aver esordito al Lido nel 2012 presentando in Orizzonti *La bicicletta verde* (una storia di emancipazione e anche il primo film girato nel suo Paese), Haifaa punta ancora l'attenzione su

una protagonista femminile, forte e volitiva, intenzionata a sovvertire le soffocanti regole della società patriarcale. *The Perfect Candidate* racconta la sfida di Maryam (Mila Al Zahrani), un'ambiziosa dottoressa che, nonostante la sua professionalità, deve guadagnarsi giorno dopo giorno il rispetto dei colleghi maschi e dei pazienti. Quando le viene impedito di partecipare a un convegno a Dubai per un problema con i documenti, la donna decide di infrangere gli schemi tradizionali candidandosi alle elezioni del consiglio municipale. «Voglio incoraggiare le donne saudite a cogliere un'opportunità e a liberarsi dal sistema che ci ha deliberatamente ostacolato così a lungo... La parte più difficile ora è guardare oltre le antiquate convenzioni sociali e i modesti obiettivi che si erano prefissate precedentemente, mandare in frantumi i tabù che le attanagliano e decidere di tracciare nuovi percorsi per se stesse e le loro figlie», ha commentato la regista, che firma anche la sceneggiatura insieme a Brad Niemann.

Laura Molinari

**SETTIMANA DELLA CRITICA**

DI BEATRICE FIORENTINO Tra i selezionatori della 34. Settimana Internazionale della Critica

**BOMBAY ROSE**

Regno Unito/India/Francia Regia Gitanjali Rao Durata 1h e 33

**FILM DI APERTURA FUORI CONCORSO**

Com'è scritto nella tradizione di Bollywood, due giovani si innamorano a Bombay: Kamala, di religione hindi, scampata a un matrimonio combinato, e Salim, musulmano, che vende rose per strada in attesa di un'occasione per svoltare. Questo amore, però, è minacciato da un tipo losco che incombe su di loro come un falco. Intanto, la vita scorre frenetica nella grande città, intrecciando passato, presente, memoria, tradizione e modernità.

**L'abbiamo scelto perché**

Una storia di emancipazione femminile, che la regista Gitanjali Rao ha curato in ogni suo aspetto: dalla sceneggiatura al montaggio, dagli storyboard all'animazione, disegnata fotogramma per fotogramma. Un film delicato e poetico nella forma, politico e rivoluzionario nei contenuti.

Intervista a Gitanjali Rao su *VeNews Daily* a pag. 7

**GIORNATE degli AUTORI**  
DI OSCAR COSULICH VENICE DAYS

**5 È IL NUMERO PERFETTO**

Italia/Belgio/Francia Regia Igort Interpreti Toni Servillo, Valeria Golino, Carlo Buccicroso, Iaia Forte, Giovanni Ludeno Durata 1h e 40'

Fin dai titoli di testa, la cui grafica evoca quella dei capolavori realizzati da Saul Bass, si capisce che il percorso di Igort nel trasporre la sua graphic novel sullo schermo è diverso da quello degli abituali "cine-fumetti". Igort è un cartoonist imbevuto di cinema, pittura, architettura e fotografia e che, una volta passato dietro la cinepresa, rende omaggio a quelli che sono stati i suoi modelli, trasfigurando il fumetto in un film dove non si limita mai alla fedeltà al proprio segno. Così, nella sua Napoli degli anni '70, i protagonisti maschili non a caso si chiamano Totò e Peppino, camorristi di seconda classe chiamati a trasfigurare i canoni orientali del film di vendetta.

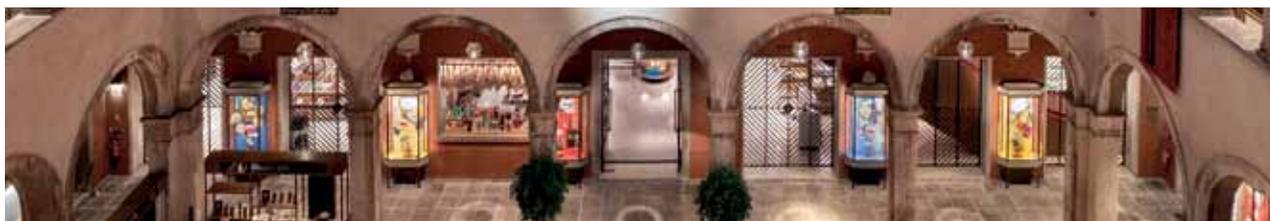


**GUERRE STELLARI**

**I Critici**

	E. Morreale REPUBBLICA	P. Mereghetti IL CORRIERE DELLA SERA	M. Mancuso IL FOGLIO	M. Gottardi LA NUOVA VENEZIA	F. Alo IL MESSAGGERO	A. De Grandis IL GAZZETTINO	F. Pontiggia IL FATTO QUOTIDIANO	F. Caprara LA STAMPA	P. Armocida IL GIORNALE	<b>MEDIA</b>
<b>LA VÉRITÉ</b>	★★★1/2	★★★1/2	★★★	★★★★1/2	★★★	★★★★1/2	★★★1/2	★★★★	★★★1/2	<b>3,3</b>

★★★★★ LA PERFEZIONE ESISTE ★★★★★ DA NON PERDERE ★★★ INTERESSANTE ★★ PREGI E DIFETTI ★ DIMENTICABILE



Direttore Responsabile: Flavio Natalia - Responsabile di Redazione: Elisa Grando - In Redazione: Sergio Lorizio, Laura Molinari

Grafica: Marina Luzzi - Collaboratori: Andrea Algieri, Luca Barnabé, Oscar Cosulich, Stefano Disegni, Fabio Ferzetti, Beatrice Fiorentino, Massimo Lastrucci -

Organizzazione ed eventi: Viviana Gandini - Traduzioni: Jo-Ann Titmarsh - Foto: Piermarco Merini, Fabio Tommasi, Monica Mattiolo - Assistenza: Carlo Procopio, Igor Blaranu, Nicola Tognetti - Stampa: PAPERGRAF.IT - Via della Resistenza, 18, Piazzola sul Brenta (PD).



www.ciammagazine.it



Facebook.com/CiakMagazine



Twitter.com/CiakMag



Instagram.com/CiakMag